Lunedì 30 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 155
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Alpin iò, mame!
Episodi eroici dell'ultima guerra

Nell'aprile ultimo, il piccolo paesello di Savorgnan del Torre con grande per quanto semplice solennità inaugurava il vessillo di quella Sezione dell'Associazione Alpini; vessillo, che porta, per motto: Alpin, iò mame! *Don Roberto Merluzzi, soldato Alpino, vi pronunciò un discorso che altamente commosse ed esaltò, massime per gli episodi gloriosi rammemorati. Non come discorso per una cerimonia che certo è fissata nella memoria di quanti vi assistettero; ma come documentazione dell'epico eroismo dei nostri Alpini — degno di Roma e di Sparta, noi riportiamo dal discorso, che ci eravamo procurati fin da allora, la narrazione degli episodi medesimi. Sarà lettura di conforto, sarà lettura suscitatrice di speranze; tanto eroismo, tanti sacrificia meritano all'Italia tempi meno agitati ed esigono dagli italiani tutti il sacrificio delle passioni, il ritorno alla concordia che fu la salvezza della Patria in guerra.*

Gagliardetto, che mi narri tu?

Ferdinando Urli, alpino friulano, medaglia d'oro — e qui è presente la sua mamma, o fratelli! — ricevute, al Pasubio, il 17 ottobre 1916, ricevute, dico, tre ferite successive, senza lo zigomo e senza la mascella destra, scatta dal posto di medicazione, si strappa le bende sanguinose, le getta via, e mugolando — non poteva parlare — mugolando al maggiore Ernesto Testa-Fiochi: « No, non mi ritiro, rifiuto, disobbedisco, mi ribello: i miei alpini muoiono! », si slancia di nuovo, colla rivoltella in pugno, spaventosamente, nella mischia. E prende un numero di prigionieri cinque volte superiore a quello dei suoi soldati, e, circondato dal nemico, resiste, ancora, con soli sette uomini, trentasei ore, e non vuole arrendersi, fin che fu scannato da una quarta mortale ferita!

Ma si è visto uno spettacolo unico ne la storia del mondo: gli alpini gli resero il «presentat-arm!» sotto la mitraglia falciatrice de le «Swarlose» austriache!

***

Alpin iò, mame!
Gagliardetto alpino, che mi narri tu?

E sia una gloria che svergogni i deboli, i fiacchi e gli svenevoli e gli effeminati!

Una sera dall'Ortigara — attesta Paolo Monelli — si presentò all'ospedaletto da campo del professor Alessandri, un alpino, a cui uno scheggione aveva portato via un braccio; e il braccio troncato lo portava con sè sotto l'altro braccio. Entrò con passo fermo nella sala delle operazioni; gettò il braccio distaccato sul tavolo, con un gesto corretto, educato, senza ira, senza una lagrima. Disse: mi penzolava da un po' di pelle, ho cavato fuori il coltello e me lo sono tagliato. — I medici, stralunati, si precipitano a vedere, le loro parole di conforto sdrucciolavano via come non fossero dette a lui.

***

Alpin iò, mame!
Gagliardetto alpino, che mi narri tu?

E sia una gloria che frantumi i profumati damerini vanesii, i sardanapali de la corruzione, i parolai poetici e vuoti.

Un alpino e un kaiseryaeger, senz'armi, stettere un'ora in nerboruto match, come domatori di tori, per farsi prigionieri a vicenda; e nessuno cedeva; e perchè non riuscivano a farsi prigionieri, si svincolarono da le inutili strette; s'abbassò ciascuno a raccogliere un fucile; s'allontanarono l'un l'altro solo tre passi, tanto d'aver un po' di spazio di spianarsi l'arma; e mirarono bene e non male ciascuno a la testa dell'altro; e contemporaneamente, a bruciapelo, si spararon, spaccandosi le cervella!

***

Alpin iò, mame!
Gagliardetto alpino, che mi narri tu?

E sia una gloria sovrumana che squarci il petto ai gentilissimi, ai finissimi, ai delicatissimi uomini senza coraggio, senza sacrificio, senza entusiasmo, eroi da camomilla.

Sull'ortigara, dopo macellati 25 battaglioni alpini, in un solo continuo attacco, i rimasti vivi, non potendo vincere, si gettano su le mitragliatrici austriache e le avvinghiano con le braccia per ostacolare il tiro, in modo che potessero avanzare rinforzi nostri.

Là cento petti, o le avvinghiate canne
mitragliatrici di sè fero intoppo
sanguinolente; avanti, Italia, avanti!
libero è il varco!

Alpin iò, mame!

Un subalterno chiede istruzioni al capitano Biasin: questi risponde: — Che istruzioni? resistere o crepare!

Un battaglione, al Pasubio, circondato, piuttosto che arrendersi e andare in servitù di prigionia, ha meglio andare tutto.. al'altro mondo, scavalcando la sanguinosa dogana dell'eternità.

Alpin iò, mame!

Ragagni Paolo, dopo ferito tre volte, trova ancora la forza di andare avanti; qui, o fratelli, qui al Vodice; a la quarta ferita, ricevuta a la gola, gridava: «Savoia!» e le parola gli uscivano sibilanti e gorgoglianti coi rossi fiotti del caldo sangue fumante; e andando avanti ancora, non potè morire che a la.... quinta ferita!

Superato dall'alpino Ciamarro che solo dopo essere stato ferito sette volte di seguito, morente, perchè non aveva più forza, si lasciò portare indietro!

***

Alpin iò, mame!
Muse rote e ciapiel fracâl!
Gagliardetto alpino, ma che mi racconti tu?

E sia una gloria che spazzi isonnolenti, i poltroni, i viveurs i gaudenti, gli smidollati, del languidume svenevole.

L'alpino Graziosi cadde col collo trapassato... Il giorno dopo mangiava la pasta asciutta! E tre fratelli alpini, i Calvi, presero 19 medaglie tutte e solo al valore; e sono morti! E il capitano Fantoni e tanti altri, avendo già 3 medaglie d'argento — e di più la legge non ne concede — mette nel grattacapo i superiori che non sanno più come premiare i valorosi.

Patria mia, amore delle mie viscere, finchè tu avrai di tali figli, non tremerai in cospetto del mondo e dei secoli

***

E il semplice alpino G. Batta Alzoati, è fatto, a colpo, sul campo, da semplice soldato, ufficiale per merito di guerra, caso straordinarissimo e più unico che raro; e il tenente Bertuzzi impiega le mitragliatrici sino all'estremo, servendosi perfino del caffè nero e del vino per raffreddare le canne infuocate ed inservibili; e il soldato Balliano, restato senza braccia e disteso per terra, incita i compagni all'assalto.

Castelletto di Tofana saltò in aria con trentaduemila chili di gelatina, e le esalazione asfissianti de la mina scoppiata, vengono fuori dalle macerie ancora dopo una settimana.

***

Alpin iò, mame!
Ma gagliardetto Alpino, che mi gridi tu, in tua muta favella?

E sia una gloria che trascenda ed arda ogni possibile tradimento,

Il nostro Ferdinando Urli manda al Tribunale di guerra una vedetta, che, colta a la sprovvista, non lo riconosce e gli spara subito contro, a bruciapelo, malamente; malamente perchè non lo uccide.

Rapporto: ha sparato caricatore senza uccidere a bruciapelo l'ispezione.

I buoni uffici del maggiore sventarono il novissimo processo.

Ma che hai dovuto dir tu, o sentinella, disgraziata nella tua fortuna, e fortunata ne la tua disgrazia?

Alpin iò, mame!
Gagliardetto alpino, che mi dici tu?

Strapiombanti Cauriol e Cornone, Passo dell'Inferno, Crozzon del Diavolo, scarpe Anchileri, bidoni Thermos, gatti arrampicanti, martelli da ghiaccio, bianchissime battaglie, ski di Glarus, antesignani de le massime vette d'Europa; guide alpine mondiali, foga garibaldina, mastini alpestri, des Gebirg teufels, diavoli de la montagna, nel nostro 8.o alpini 10.000 sparsero sangue; nel nostro picciolo Corpo ci sono 32 medaglie d'oro alpine; 29000 morti; 11.000 medaglie di bronzo e d'argento al valor militare in solo 8 reggimenti, senza contare l'immenso numero di promozioni per merito di guerra.

Alpin iò, mame!
Gagliardetto alpino, che mi narri tu?

E sia una gloria, superiore e immortale che faccia finalmente aprire gli occhi a tutti, e faccia conoscere, amare, apprezzare ed onorare gli alpini, vivi e morti, in guerra e in pace.

Un fancillo alpino, volontario, di 17 anni, dell'8.o reggim. Luigi Zucchi, già fatto prigioniero col suo ufficiale, vedendo un austriaco vibrare un colpo di baionetta al suo superiore, gli si slancia davanti, riceve egli in pieno tutta la baionettata, e salva con la sua vita, cioè con la sua morte, il suo comandante.

Così tra gli alpini è adorato l'ufficiale.

E nostri sono i martiri Fabio Filzi e Cesare Battisti.

Alpini! Oh, conosciamo la nostra grandezza, la nostra nobiltà, l'eroismo de la nostra storia!

E' la coscienza di un valore che non teme confronti!

In alto!
Alpin iò, mame!

La "seconda giornata di Alnicco„

Sono tornato ieri al Alnicco, per la sagra. E' così affascinante la campagna, in quest'epoca dell'anno, ed è così leggiadro il paesaggio, intorno a questo piccolo alveare umano, e le sagre friulane sono, specialmente nei piccoli paesi, tanto simpatiche! Una sagra «all'antica»: bandiere, funzioni solenni in chiesa, musica, processione; e poi divertimenti ingenui: merende, cori, razzi, mortaretti — e nei paesi ogni poco «maggiori» il ballo: nella modesta Alnicco però balli non c'erano e fu bene, poichè le moderne danze di contorcimenti mi allettano assai meno dei vecchi balli ingenui usati ai «miei tempi». Si era, invece, aggiunta la «Pesca», un piatto tradizionale anch'essa, armai, per ogni «adunata festosa»; e la Pesca era pro Monumento e Parco della rimembranza. Ecco là il monumento, sobrio di ornati ma bene ispirato nelle sue linee e completato con la singolare fontana donde sorge, circondata e formante il sostegno centrale della base coi massi corrosi che dieci, cento mila anni addietro un immenso ghiacciaio trascinò dalle Alpi lontane fin qui al margine delle graziose colline. Eccolo, il bel monumento, che attesta la concorde volontà di una piccola popolazione vivente nella fede in Dio e nell'amore della Patria. Ed ecco il Parco: un giardino, dove ad ogni alberello memorante un Caduto la pietà dei parenti ha rinnovato — e rinnoverà nel tempo — i fiori della ricordanza e del dolore.

***

La Pesca, preparata con affettuosa diligente cura lungo la casa di fronte all'obelisco, ebbe inizio domenica scorsa, associata alle feste inaugurali, e felice compimento ieri. Della raccolta dei doni e dell'ottima loro disposizione, il merito va a tutto il Comitato pro Monumento, presieduto dal signor Odorico Liva, instancabile, nonchè ai signori Vittore Cosattini e gentili sue sorelle, Malagnini e sua gentile signora e figlia, Luigi Piva ed altri ed altre ancora, che diedero volonterosi ogni loro cooperazione per la bella riuscita dei festeggiamenti.

***

La processione riuscì imponente; tutto il paese devotamente seguiva il simulacro di San Pietro. Veramente, si tratta piuttosto di «un gruppo»: lo scultore in legno Pizzini, che ha popolato tante nostre chiese di santi, non ci ha dato già il solito San Pietro ritto in piedi con le solite chiavi: per la Chiesa di Alnicco egli ha ideato Gesù che consegna al Capo degli Apostoli inginochiato ai suoi piedi le chiavi simboliche; onde avviene che, dal gruppo, è Gesù che sovra l'umile genuflesso risalta.

Compiuto il lungo giro, la processione rientrò nella Chiesa dand'era uscita, e il sacerdote benedì con la solennità abituale il suo popolo. Che Dio conceda l'invocata benedizione, a questo popolo di buoni!

***

Dopo la funzione, continuarono sulla piazza del Monumento la pesca e gli altri divertimenti popolari, tra una folla varia, tra gli idillii placidi, e i lieti canti e la inesauribile cortesia ospitale delle famiglie signorili e di tutto il popolo di Alnicco godeva lo svago sereno alleviatore delle diuturne fatiche e brighe.

***

Un solo fatto spiacevole: un furto. — Birbanti, purtroppo, ce n'è dappertutto, qualcuno anche fra la gente buona!... In casa di Fed. Floreani, della gorgata Aita, (famiglia non molto abbenata, anzi, mi dissero di «povera gente») era rimasta soltanto una donna. Ella si recò alla processione. Quando rincasò, ebbe la sventura di scoprire che le avevano rubato mille lire — il ricavato della vendita bozzoli. Ladri pratici della casa, indubbiamente, erano andati diritti diritti al ripostiglio dove il morto giaceva. Il brigadiere dei carabneri di Fagagna, giunto sul posto appena avvertito, iniziò il lavoro d'indagine. Gli auguro esito felice.

IN ESTATE

Dobbiamo alla cortesia della Casa editrice il permesso di pubblicare questi tre magnifici sonetti dell'illustre letterato concittadino comm. Emilio Girardini. Essi fanno parte del volume GLI IDILLII DEL DOLORE, di prossima pubblicazione. Dell'onore accordatoci di poter dare, come primizia, ai nostri lettori questo saggio di nobilissima poesia ringraziamo vivamente . Poeta.

TREGUA

Di questo estivo mezzodì il quieto
senso mi resti in cuore! ecco la squilla
diffonde il suo messaggio mansueto
dai campanili intorno d'ogni villa.
Lasciata la sua rete d'in sul greto
riarso, un pescator si rifocilla
e s'addormenta a l'ombra del canneto
non mossa da un sol brivido, tranquilla;
sui solchi i bovi coi pulsanti fianchi
posano mentre intenti a desinare
meriggiano i coloni appresso stanchi.
La pace è grande, ma tu forse ancella
bianca dei venti, o nuvoletta, al mare
ti affretti a risvegliar qualche procella.

SAN GIOVANNI

Notte di sogni: sogna a lo stelalto
fra i monti il gregge nel sopor profondo
e il mandriano e il suo mastino allato
immemore del lupo vagabondo;
nel campo sogna anche il frumento biondo
che da una lieve brezza ora cullato,
sarà domani dal falcetto tondo
a mo' di luna nova, al suol prostrato;
e il grillo cantarino su l'usciolo
e la farfalla ebbra di fiori in vetta
a un filo d'erba e tutti senza affanni
sognano questa notte, a San Giovanni:
chi sogna e piange perchè invano aspetta
l'amore ond'ei si strugge, è l'usignuolo.

RE LEAR

Sempre più accosto il tuono odo rugghiare
finchè la selva dal torpore desta
di soprassalto, annunzia la tempesta
coi fragorii d'un assordante mare.
L'aerea pieve su l'alpina cresta
si dà contro il mal tempo a scampanare.
curva la messe sotto il vento pare
una falange fuggitiva e pesta.
Io vo come re Lear traverso il nembo
e se sfogar potessi il chiuso grido
del cuore, o tuono, fra la pioggia a sghembo
gareggerei con la tua voce immane
maledicendo via di lido in lido
le mie speranze, figlie disumane.

EMILIO GIRARDINI.

PORDENONE

I promossi nelle Scuole complem.

Alunni promossi dalla nostra R. Scuola complementare «Licinio»:

Dalla I C alla seconda: Bernardis Gaetano, Bordini Giuseppe, Brisotto Antonio, Bucco Mario, Marini Walter, Minissini Giuseppe, Pavan Giovanni, Pollini Arrigo, Ragagnin Giuseppe.

Dalla I B alla seconda: Antonelli Emma, Biasin Pierina, Codelupi Jole, Commisso Angelina, Crozzoli Maria, Degano Maria, Del Rizzo Maria, Ellero Luigia, Facca Dina, Geri Luigia, Magrini Rosita, Pasini Jole, Piva Livia, Elisa Romanin, Tonet Lucia.

Dalla I A alla seconda: Ariot Giuseppe, Bernardi Luciano, Bonazza Giocondo, Brisotto Gio Batta, Caviezel Giovanni, Dal Zotto Valentino, Pascutto Sante, Pellegrini Ugo, Santin Arturo, Savio Luciano.

Dalla 2 B alla 3: Bornancini Giulia, Cadin Nella, Cividini Neruccia, Crozzoli Cecilia, Del Negro Eelena, Maddalozzo Caterina, Muccelli Elda, Novello Adelaide, Petris Maddalena, Punmi Frida, Rossato Aurora, Berta Santarossa, Sartori Maria, Tommasi Giannina.

Dalla 2 C. alla 3: Barei Ermenegilda, Beacco Sante, Biasoni Edoardo, Brosolo Umberto, Bucco Lino, Da Sio Ettore, Geri Massimo, Mione Giacomo, Nadin Serafino, Populin Guido, Stringari Gustavo, Valerio Patrizio.

Promossi alla classe seconda del Corso integrativo (quarta classe Istituto Tecnico Inferiore): Asquini Bianca, Bisol Mario, Luigina Cattaneo, Dall' Agnese Tullio, Marchi Antonio, Marini Giuseppe, Marini Nestore, Pascoli Ernesto, Pasquotti Edmez, Petrucco Luigi, Spadia Mario, Stella Abele, Tommasi Marina.

Grave disgrazia

Una grave disgrazia avveniva ieri a Cordenons. Certo Sante Ongaro fu Angelo di anni 42, scendendo da un carro, fu travvolto ed ebbe la gamba sinistra schiacciata. Gli si dovette amputare l'arto.

A Poffabro

In questi giorni sono partiti per la Colonia Alpina di Poffabro 42 bambini. Erano accompagnati dal presidente del Pro Infanzia, cav. Asquini e dal segretario Valerio. Anche quest' anno la direzione della Colonia venne affidata alla distinta signora Teresa de Joannes Fedrigo.

GORIZIA

Ucciso da uno scoppio precipita in un burrone

Una gravissima disgrazia avveniva ieri sul Sabotino. Il contadino Milano Pintar di anni 32 da Pod Sabotino stava raccogliendo dei tubi di gelatina, quando uno di questi gli scoppiò ferendolo in modo gravissimo. Il povero uomo ritornò verso casa trascinandosi sul terreno, ma fatti pochi passi precipitava in un burrone ove venne raccolto cadavere.

Per la Francia

Ieri dalla stazione di Gorizia partì un convoglio di 65 emigranti per la maggior parte dei quali prima della guerra lavoravano quali emigranti in diverse miniere degli Stati Europei.

Questo arruolamento fu eseguito dalla Agenzia di Gorizia dipendente dallo Istituto Friulano per l'emigrazione della sede di Udine della quale è valente direttore il dott. Lucchini.

TRASAGHIS

Scolaresche al lago

Una bella festa scolastica si svolse ieri al lago di Cavazzo la riunione di tutti gli scolari delle classi superiori di Gemona; Tolmezzo Venzone, Cavazzo, Bordano, Interneppo, Trasaghis, Alesso, Braulins, Peonis, Osoppo, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Intervenne anche il R. Ispettore scolastico sig. Bianco.

Furono pronunciati indovinati discorsi di circostanza dal direttore sig. Bosello, e dal R. Ispettore. Ai bambini fu distribuita la refezione. Alle 16, le scolaresche rientravano ognuna alla propria sede, portando con se il bel ricordo della giornata passata, lietamente.

TORREANO

Inaugurazione del gagliardetto

Riuscitissimi i festeggiamenti svoltesi a Togliano per la inaugurazione del gagliardetto fascista. Alle ore 16, nel vasto cortile Volpe si radunarono le autorità, e numerosi rappresentanti delle sezioni vicine del Fascio, e di istituzioni patriottiche.

Notiamo il senatore Morpurgo con il figlio dott. Enrico e la figlia, il commissario prefettizio del comune di Torreano sig. Paolo Volpe, il dott. Antonio Volpe, il dott. Giovanni Tarentini e signora, il dott. Del Fiorentino, ufficiale medico della M. N. F., il dott. Sartoretti, i signori Gabriei e Rocchetti del Fascio di Cividale ecc. ecc.

Il magnifico gagliardetto venne scoperto dalla madrina signora, Francesca Volpe Marzolo la quale nel consegnarlo all' alfiere pronunciò un appropriato ed elevato discorso.

Parlò poi il signor Paolo Volpe quale incaricato della F. P. F. esaltando l' operato del Fascismo. Lo seguì il dott. Tarentini che ricevette in consegna il gagliardetto. Un corteo patriottico attraversò le vie del paese tutto imbandierato, e in casa Volpe seguì un sontuoso rinfresco.

CIVIDALE

Un plauso al Fascio

Il Direttorio Nazionale del Partito fascista ha così risposto al telegramma di solidarietà inviato dal Fascio di Cividale nell'assemblea del 21 u. s.

Direttorio Nazionale vivamente plaude Vostro immutabilità fascista.

Ritiro e rinnovo tessere Assicurazioni sociali

Domani 1 luglio entra in vigore la nuova disposizione che unifica le due associazioni contro l'invalidità, vecchiaia e disoccupazione con un'unica tessera e marca per entrambe le associazioni.

I datori di lavoro col 30 giugno cesseranno di applicare le marchette sulle tessere ora in corso e dovranno regolarizzarle fino alla suddetta data, e consegnare entrambi le tessere al Municipio (Uffici Collocamento) per il ritiro e sua sostituzione.

Oltre i datori di lavoro chiunque detenga tessere se anche di date arretrate e di operai assenti è obbligato alla consegna.

I datori di lavoro dovranno scrupolosamente attenersi alle disposizioni volute dal R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3151 per non incorrere in penalità previste dal decreto stesso.

Nuovo segretario comunale

Il signor Caruzzi Antonio l'ottimo competente impiegato alle R. Imposte sebbene assorbito dall'ingente lavoro d'ufficio, dedica il tempo del riposo allo studio, e l'anno decorso superava brillantemente gli esami di maestro elementare. Quest'anno ottenne il diploma di segretario comunale.

Allo studioso amico le nostre più vive congratulazioni.

Spettacolo benefico

Giovedì p. v. avremo al Teatro Corte una grande film patriottica: «Dalle 5 giornate di Milano alla Breccia di Porta Pia».

Lo spettacolo è dato a scopo di beneficenza. Durante la proiezione verranno suonati inni patriottici.

RONCHI DEI LEGIONARI

Mercato mensile di animali

Il 2 luglio primo mercoledì del mese, si terrà qui il mercato mensile di animali. Dato il grande successo ottenuto nel giorno dell' apertura del mercato, l'affluenza dei mercanti non mancherà certamente anche in seguito in questo e nei successivi mercati, essendo la nostra una zona favorevole per la conclusione di ottimi affari.

Campolongo patriottica inaugura una lapide alla med. d'oro Guido Brunner e ricorda Cesare Michieli dei Mille

A due nomi vollero i fati benigni che un piccolo Comune della Bassa Friulana attingesse fama perenne nei ricordi della Patria; due nomi, due uomini operanti a distanza grande di tempo — all'inizio quasi della salita faticosamente, tribolatamente, ma ostinatamente compiuta dall'Italia verso la mèta sublime della indipendenza e della libertà; ed al somma di essa. Due nomi, due uomini: Cesare Michieli dei Mille, Guido Brunner, medaglia d'oro — due sentinelle vigilanti al confine; che si scambieranno nei secoli immutata la parola d'ordine: Italia e libertà.

E ieri Campolongo, che nei gloriosi due nomi s'infutura, ha dedicato alla medaglia d'oro una lapide murata sulla Casa del Comune ed ha ricordato e udito ricordare nobilmente il generoso della leggendaria spedizione di Marsala.

***

Campolongo era tutta orgogliosa nel suo gaio abbigliamento tricolore. E dal balcone del Municipio, luogo di raccolta, palpitava nel sole alla brezza la bandiera di San Marco a rammentare che anche qui la Repubblica Veneta aveva piantato — e sino a Monfalcone — le difese d'Italia, contro il nemico grifagno, finalmente debellato.

***

Fiori freschi adornavano la lapide ricordante Cesare Michieli. Così passato e presente penetrano uniti nella memoria del popolo, ad alimentarne la fede, ad infervorarne e fecondarne i propositi, irradiandovi sempre più saldamente il culto della Patria.

LA CERIMONIA

Verso il Municipio, che sorge sulla piazza del paese, già prima dell'ora fissata s'avviano autorità e popolo. Nell'atrio vediamo l'azzurro labaro simbolico delle tredici medaglie d'oro friulane, nonchè le bandiere delle Sezioni Combattenti di Udine, Cervignano, Palmanova, Bagnaria Arsa, Percolo e qualche altra, giunta in ritardo; la scolaresca, un manipolo della Milizia, un drappello del 24 fanteria, i Balilla.

La banda musicale suona inni patriottici.

Vedo i genitori dell'Eroe, comm. Rodolfo Brunner e signora, col figlio Leo, i senatori Giorgio Bombig sindaco di Gorizia e Salvatore Segrè di Trieste; il generale Vaccari, il viceprefetto di Trieste Dogli Santi, il rappresentante del R. Prefetto del Friuli cav. dott. Castellani, il comm. Carlo Banelli, antico e sempre vegeto e fervoroso patriota triestino, il cav. Bosero e il cav. Casoli, in rappresentanza della federazione Combattenti del Friuli; il parroco di Campolongo don Parmeggiani; il colonnello Serafini per la Divisione militare di Gorizia; il co. Giacomo di Prampero, che rappresenta anche la Società Filologica Friulana; i membri del Comitato; il signor Lorenzini in rappresentanza dei friulani residenti a Venezia; i sindaci ed assessaro di Campolongo; i sindaci di Aiello, di Fogliano e di altri Comuni della Bassa; tutta la regione così denominata era presente, nè mi ardisco, perciò di continuare.

Facevano servizio d'ordine e di onore una centuria di militi volontari. Molti fascisti e del luogo e dei paesi contermini, e di Gorizia e di Trieste.

Avevano mandato l'adesione: il comandante della brigata Sassari, della quale Griudo Brunner, l'eroica medaglia d'oro, faceva parte; i Comuni di Udine e Trieste; la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba.

***

Guido Brunner, l'eroe purissimo, era nato a Trieste nel 1893. Allo scoppiare della conflagrazione europea — che poi si allargò e divenne mondiale, costretto a servire nell'esercito austriaco, fu mandato in Galizia; ma quella odiata divisa lo soffocava, ond'egli, approfittando di una breve licenza, trovò modo di riparare al di qua del confine e subito si arruolò volontario nell'esercito nazionale. Sottotenente nei cavalleggeri di Roma, chiese ed ottenne di passare, come ufficiale di ordinanza, alla Brigata Sassasi: e combattè così gagliardamente nel novembre del '15, nel fatto d'arme alle trincee dei Razzi e delle Frasche, da meritarsi una prima ricompensa al valore: medaglia di bronzo.

Ma neppure quel posto appagava l'ardor suo di trovarsi quotidianamente di fronte al nemico — e insistette per avere il comando di un plotone. Come tale si trova sugli altipiani, durante la spedizione punitiva; e là cadde, l'8 giugno del 1916, nell'aspra contrastata difesa di Monte Fior....

SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE

Ma ecco, fra un silenzio religioso, la bella lapide è scoperta. La musica intona l'Inno al Piave. Tutti sono in ginocchio, per dedicare nell'animo un reverente omaggio di commossa riconoscenza all'Eroe...

Tacciono le note dell'inno esaltatore. Affisiamo l'occhio sul maschio volto del glorioso Caduto; poi, leggiamo, profondamente ammirati, la motivazione della medaglia d'oro:

„*Comandante di plotone nella difficile e contrastatissima difesa di Monte Fior, conscio della suprema importanza del momento, resistette impavido, sulla linea del fuoco, per dodici ore, dirigendo ed animando del suo entusiasmo il proprio reparto ed altri rimasti senza ufficiali — accorrendo ove maggiore era il pericolo — sempre audace, sereno, instancabile, finchè, colpito al cuore, cadde gridando: «Qui si vince o si muore; viva l'Italia!»*".

« Qui si vince o si muore » — « qui si fa l'Italia o si muore », il grido che i gloriosi dei Mille hanno lanciato laggiù, nella terra vulcanica della Sicilia, il grido dei Mille, fra i quali era Cesare Michieli, ripetuto sulle gelide Alpi da Guido Brunner morente con una palla nel petto gagliardo!

I DISCORSI

Parlano: il cav Gino Michieli per il Comitato delle onoranze all'Eroe di Campolongo; il cav. dott. Castellani per il Prefeto del Friuli; il rag. capitano Bosero, volontario di guerra ed oratore ufficiale per i combattenti — il quale fa un magnifico parallelo tra le due glorie di Campolongo: Cesare Michieli e Guido Brunner; il signor Lorenzini per i friulani residenti a Venezia. Tutti applauditi; applauditissimo il cav. Bosero che fu abbracciato e baciato da qualcuno, congratulato da molti.

NELLA CASA DELL'EROE

Lasciamo la piazza tuttora profondamente commossi dalla eloquente sintesi storica del faticoso Risorgimento della Patria; e ci avviamo a Cavenzano, dove sorge la Villa Brunner, e dove già una lapide ricorda il generoso eroico Caduto: lapide inaugurata nel 1920. Ivi, dinanzi a quel marmo parlarono — anch'essi applauditi — il parroco don Parmeggiani, il colonnello Serafini e il signor De Stefani, per il Fascio di Campolongo.

REMANZACCO

Un'impresa brigantesca in pieno giorno

Con la rivoltella in pugno!

29. Ha destato viva impressione un grave fatto accaduto a Cerneglons, nei casali Nonino ieri in pieno giorno.

Verso le 11 del mattino, la padrona di casa, dopo una breve assenza, entrò nell'abitazione. Salita in camera, si accorse con terrore che uno sconosciuto stava rovistando nei cassetti. Usci precipitosamente e vide altri due malfattori a far la guardia.

La povera dnona corse nella vicinissima fornace a dar l'allarme. Quattro uomini si radunarono in fretta, avviandosi verso il casale I tre sconosciuti, vistisi scoperti, si diedero a fuggire senza avere portato via nulla. I quattro accorsi inseguirono gli audaci furfanti ma d'un tratto essi si volsero indietro impugnando le rivoltelle, minacciando gli inseguitori e intimando loro di fermarsi. Quindi si allontanarono scomparendo nella campagna.

I tre sconosciuti erano vestiti bene. — Più tardi, verso le 14 l'ostessa di Paderno, presso Premariacco, vide tre giovani foresti attraversare la strada cantando. Si suppone siano stati gli autori dell'impresa del mattino.

AIDUSSINA

Inaugurazione della Sez. di Cattedra

(29) Oggi si è inaugurata, con semplice cerimonia, la nuova Sezione della Cattedra Ambulante del Friuli, qui istituita.

Il sindaco di Aidussina, vari sindaci di Comuni vicini e le locali autorità si riunirono in Municipio alle 11. Intervennero il presidente della Cattedra cav. Morelli de Rossi, il vice-presidente e rappresentante del Governo gr. uff. dott. Rubini, il direttore prof. Marchettano, il titolare della Sottodirezione di Gorizia prof. Tonizzo, il titolare della sezione di Aidussina ing. Velicogna. La Cassa di Risparmio di Udine era rappresentata dal suo direttore cav. rag. Ferrini.

Dopo che il cav. Morelli de Rossi ebbe ringraziato gli intervenuti e il gr. uff. Rubini portato il saluto del Governo — il prof. Marchettano spiegò l'organizzazione e le funzioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sollecitando la collaborazione di tutte le autorità e degli agricoltori.

Il dott. Tonizzo e l'ing. Velicogna misero in rilievo i punti principali del programma da svolgersi a vantaggio dell'agricoltura locale.

Rispose, ringraziando, il sindaco di Aidussina, sig. Ignazio Kovac, dopo di che gli intervenuti passarono a visitare i locali della nuova Sezione di Cattedra.

Siamo certi che quelle popolazioni allogene comprenderanno, in pratica, i vantaggi del nuovo ufficio ed apprezzeranno il buon volere che le pubbliche amministrazioni dimostrano nell'intento di promuovere il loro benessere anche nel campo dell'agricoltura, principale risorsa del paese.

Nel pomeriggio i rappresentanti della cattedra, guidata dall'ing. agr. Maier, visitarono la bellissima Cantina Sociale di Vipacco, cordialmente accolti dai preposti alla utilissima istituzione.

Chiusura del Corso Agricolo a Locavizza

(29) Stamane si chiuse il Corso complementare di agricoltura, tenuto presso questa scuola dal maestro dirigente Paljk, in grazia dell'appoggio finanziario dato dall'Amministrazione provinciale del Friuli e della propaganda fatta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Oltre al sindaco e all'intero Consiglio Comunale, intervennero da Udine, il presidente della Cattedra, cav. Morelli de Rossi, il rappresentante del Governo gr. uff. Rubini, il direttore provinciale prof. Marchettano. Inoltre, il prof. Tonizzo della Sottodirezione di Cattedra di Gorizia e il prof. Velicogna, della nuova sezione di Aidussina.

Dopo le parole di circostanza dette dal sindaco Edmondo Cibei, dal cav. Morelli de Rossi e dal comm. Rubini, rivolse agli allievi un opportuno discorso il maestro Paljk. Seguì la distribuzione degli attestati di licenza ed una visita al vivaio di fruttiferi piantato dal bravo insegnante in un appezzamento gratuitamente concesso dal Comune.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Cronaca Cittadina

Quanta carne si consuma a Udine?

Su «L'Amico del Contadino» organo quindicinale dell'Associazione Agraria Friulana ormai giunto al suo ventinovesimo anno, il veterinario del comune dott. Umberto Selan pubblica un notevole articolo intitolato: Materiale scientifico e note sul funzionamento del Civico macello di Udine», dal quale crediamo interessante spigolare alcune notizie che verranno a dirci quanta e quale carne si consuma nella nostra città L'articolo dell'amico dott. Selan è accompagnato da numerose tabelle e specchietti che mal si adattano ad un giornale quotidiano nè per il tipografo nè per il lettore, epperciò li dobbiamo sopprimere, non senza però ricavare da essi qualche cifra e qualche appunto.

Una prima tabella indica il numero deglianimali e la quantità della carne fresca e congelata che furono oggetto d'ispezione nei due anni 1922 e 1923.

Complessivamente vennero ispezionati nel 1922 capi 28.163 e Qt. 3796 di carne fresca e nel 1923 capi 31.128, nonchè Qt. 1116 di carne fresca e Qt. 1887 di congelata. Il *peso totale della carne* consumata nel Comune di Udine fu dunque di Qt. 2,362,000 nel 1922 e Qt. 2,213,300 nel 1923. Il che equivale ad *un consumo annuo per abitante di chg.* 40. Giova a questo proposito rilevare che vent'anni fa (Stat. del Min. Int. 1903) il consumo annuo cittadino era calcolato in chg 37 e 437 gr. cioè un consumo appena di chg. 2 e 536 gr.. inferiore all'attuale! Devesi qui tener presente però che i dati ministeriali si riferivano a peso lordo, mentre i nostri riguardano la carne netta; così che il consumo odierno deve considerarsi quasi doppio di quello di venti anni addietro.

E' rilevante il numero dei vitelli consumati, (13,786 nell'anno decorso) e il fatto che essi sono tutti lattanti E' antica abitudine di preferir da noi queste carni bianche a quelle rosse e più sode dei vitelli sopra l'anno. Per più di due terzi il vitellame vien portato a Udine morto. dalla montagna specie dalla Carnia e dallo Spilimberghese.

Scarsissimo invece il consumo degli ovini, specie nell'anno decorso: ciò ci indica che quest'allevamento in pianura è addirittura trascurabile. Nei primi anni dopo la pace, per effetto della decimazione recata nell'allevamento bovino dall'invasione nemica, la popolazione rurale si era momentaneamente e necessariamente rivolta, per avere latte, verso la pecora e la capra (le così dette: «vacche del povero»): ma il graduale, rapido consolidamento del patrimonio bovino, già così ricco in precedenza, sta facendo scomparire questa stimmate di miseria zootecnica.

Quanto alla *specie bovina*, nel raffronto tra i due anni, non si ravvisano notevoli differenze; nel 1923 furono abbattuti solo 822 capi in più.

I *suini* rimasero nel biennio in numero pressochè uguale.

La *carne fresca* introdotta dal di fuori fu nel 1923 notevolmente minore dell'anno precedente (Ql. 2680 di meno) In compenso però l'anno scorso vennero introdotti Qt. 1887 di *carne congelata* i quali andarono venduti negli speciali spacci cittadini con crescente favore del pubblico che vede in questa iniziativa una fonte igienico-economica cospicua di approvvigionamento carneo.

Con criterio molto apprezzato dalla cittadinanza l'Amministrazione comunale ha agevolato il consumo di carne congelata, adottando la restituzione di metà del dazio comunale per detta carne. Senza un tale provvedimento i prezzi della carne fresca, già alti avrebbero toccato limiti urtanti per il bilancio domestico. Ma al largo consumo della carne congelata ha giovato anche molto l'ottima sua qualità: la gran parte infatti di questa carne proviene da giovani bovini in buono stato di nutrizione, macellati al posto d'origine da pochissimo tempo e a volte, da non oltre un mese. Gli arrivi a Udine della carne congelata non furono, a dir vero, sempre regolari nei primi tempi, così che si verificò qualche contrattempo che turbò momentaneamente il favorevole orientamento del pubblico Se ciò dovesse ripetersi e dipendere da criteri di speculazione commerciale, si potrebbe giustamente suggerire all'Amministrazione comunale di entrare nella Lega dei grandi Comuni italiani per un rifornimento diretto e senza dubbio più economico per il consumatore.

La carne *equina* trova un consumo sempre crescente: per un terzo circa essa viene venduta nell'unico spaccio cittadino e per il resto entra a far parte della confezione dei salumi (mortadella, salami). Da equini 18 abbattuti nel 1904, si giunse, con qualche oscillazione a 107 nel 1913, discendere a 78 nel '14, balzare a 226 nel '15, a 480 nel 1916, a 299 nei primi sette mesi del '17... Poi, lacuna: non si hanno dati che per gli anni 22 e 23: 410 equini nel primo, 406 nel secondo — la cifra più alta raggiunta finora.

Osserva il dott. Selan a questo proposito che, venuti a diminuire, dopo la smobilitazione, il mercato i cavalli per la cessata assegnazione in conto danni di guerra, le difficoltà di rifornimento di equini è diventata notevole; onde si può presumere che la macellazione andrà sensibilmente diminuendo, ma senza che ciò significhi una avversione verso questo tipo di carne nutritiva ed economica.

Carni confiscate

Dall'ispezione praticata sugli animali macellati e sulle carni introdotte dai comuni contermini, ne è risultata un'opera di confisca di carni non commestibili per kg. 15.506.

Le malattie infettive, la tubercolosi fu riscontrata con la solita frequenza. Il dott. Selan, rilevato ch'essa rappresenta una cifra piuttosto elevata, soggiunge che la rappresenterà per del tempo ancora — finchè non sarà scomparsa quella popolazione bovina deficente che fu distribuita per il ripopolamento delle stalle nell'immediato periodo post-bellico in conto danni di guerra, e che rappresenta su per giù gli scarti di tutti gli allevamenti dell'Interno e dell'Estero ai quali si accedette subito dopo l'invasione per rifornimento. Molto opportuna ad ogni modo, nei riflessi della profilassi umana, tornerebbe una speciale vigilanza alle stalle ove si detengono bovini che forniscono il latte alla città: sorveglianza da affidarsi particolarmente al veterinario suburbano, cui compete per capitolato o per la sua specifica funzione d'ispettore annonario»

La malattia presentò in passato, riguardo al numero dei capi infetti portati al macello, cifre molto più elevate. Da alcuni dati statistici risparmiati dall'invasione, raccolti ancora dal defunto cav. G. B. Dalan, risulterebbe che la tubercolosi è in diminuzione dopo avere raggiunto cifre elevatissime: da 88 capi infetti nel 1908, si è saliti d'un balzo a 295 nel 1904, a 394 nel 1905, a 607 nel '6; nel '7, s'era verificata una diminuzione: 415 capi infetti; ma ecco nel 1908 risalire a 712; nel 1909 a 1052... Dopo, mancano i dati, fino al '22 con 284 capi infetti, che nel '23 si riducono a 228. — Questa augurata diminuzione deriva evidentemente — come osserva il dottor Selan, dalle migliorate cure igieniche di cui sono oggetto ora i bovini massime dal punto di vista dei ricoveri e dalla scelta dei riproduttori. E non è certamente estranea a questo miglioramento la diffusione delle condotte veterinarie che rappresentano altrettante vedette sanitarie di altissima importanza.

***

Parecchie altre notizie potremmo spigolare ancora, dalle tabelle specialmente, sul numero dei capi macellati sul peso delle carni macellate nei singoli mesi, sul numero e peso dei primi ecc; ma vediamo che, per quel che può bastare alla curiosità dei lettori in generale, siano sufficienti i dati qui riferiti.

RIAPERTURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

In seguito a premura del Commissario prefettizio on. Spezzotti, si è da poco ricostituito il Comitato degli Enti che l'anno decorso promossero il primo esperimento, felicemente riuscito, d'una Colonia elioterapica per fanciulli di cagionevole salute. Il Comitato, dopo aver assicurati i mezzi necessari, ha deciso di riaprire la colonia nel parco dell'ex Collegio Gabelli, gentilmente concesso — con gli annessi locali occorrenti — dal Presidente della Fondazione Volpe per l'Ospizio dei Cronici. La cura d'aria e di sole, accompagnata da adatti esercizi fisici e da un trattamento dietetico sano e nutriente, durerà dal giorno 10 luglio alla fine di settembre, con orario dalle 8.30 alle 18. Vi saranno ammessi gratuitamente circa 150 fanciulli e fanciulle dai 6 ai 10 anni, di ristrette condizioni economiche.

Rimanendo posti disponibili, questi saranno riservati a ragazzi bisognosi di cura e che appartengano a famiglia non povera, dietro pagamento anticipato di una retta di lire 150 per tutta la stagione. Tale retta non rappresenta neppure il costo della vittuaria somministrata dalla Colonia.

Le domande per l'ammissione a pagamento saranno ricevute fino al giorno 8 luglio p. v. nell'Ufficio scolastico municipale.

Una Commissione, costituita dai medici dott. Maria Salvini, ufficiale sanitario del Comune, dott. cav. Giulio Cesare e dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti, visiterà gli aspiranti in giorno, ora e luogo che saranno resi noti prossimamente.

LA CERIMONIA IN ONORE AL PROF. BERLESE

Come dicemmo sabato la cerimonia della consegna del premio al prof. Berlese offertogli dagli agricoltori friulani, per iniziativa della benemerita Federazione fra le Cooperative agricole seguirà alle ore 11, di domenica 6 luglio, nella sala del consiglio Provinciale in Udine.

Il premio sarà accompagnato da una pergamena, opera del pittore Gasparini, e da una grande medaglia d'oro.

Alla cerimonia sono invitati ad assistere i rappresentanti delle istituzioni offerenti, i sottoscrittori privati, e gli agricoltori tutti. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente del Comitato.

Alle ore 12 sarà offerta al festeggiato una colazione all'Albergo d'Italia. Chiunque può parteciparvi, purchè entro il giorno 4 luglio, e non oltre, mandi la sua iscrizione al Comitato, (che ha sede presso la Federazione Agricola del Friuli - via dei Teatri 2) accompagnata dalla quota di lire 35.

GL'INDUSTRIALI RICONOSCONO le benemerenze del Commissario

Per trattare di questioni sindacali, ieri si radunava il consiglio della Associazione Industriali Friulani.

Il consiglio approfittò di questa sua tornata per fare una calda dimostrazione di affetto e di illimitata stima all'on. Spezzotti, del quale rilevò le grandi benemerenze nel campo pubblico sia in quello delle iniziative industriali.

IL QUESTORE TRASFERITO

Un telegramma Stefani, annuncia che il questore comm. Rebecchi, è stato trasferito a Teramo. A sostituirlo verrà il questore di Mantova cav. uff. Celestino Pozzo.

Al comm. Rebecchi che aveva saputo conquistare le generali simpatie della cittadinanza il nostro saluto augurale.

SERVIZIO PER GRADO

A partire da domani e durante tutta la stagione estiva, il sig. Rodolfo Vanzetto (con garage in via Volturno, telefono 1.20) è stato autorizzato a fare un regolare servizio automobilistico giornaliero Udine Grado, con partenza da Udine alle ore 7.30 dall' albergo Europa, di fronte alla stazione ferroviaria. Ritorno a Udine ore 21.

Al mattino l' automobile si recherà a porta Gemona per far servizio in coincidenza con l' arrivo del tram di S. Daniele.

UN INCENDIO

Sabato sera, durante il violentissimo temporale scatenatosi verso le ore 19, un fulmine si abbatteva sulla casa di certo Missio, fuori porta Ronchi, provocando un incendio.

Accorsero tosto i pompieri, e riuscirono dopo molto lavoro ad isolare e spegnere l' incendio.

Il danno subito dal Missio, ascende a circa 15 mila lire.

SMARRIMENTO CANE

Spinone rosato grigio ferro pomellato bianco, codimozzo, rispondente nome Walter, smarrito. Mancia competente a chi lo portasse al sig. Moro, viale Duodo 12, Udine.

SMARRITO portafogli in Piazza Vittorio Emanuele. Chi l'avesse raccolto è pregato di far pervenire i soli documenti in via Sottomonte N. 11.

La nuova direzione della Soc. Operaia all'opera

Sabato sera ebbe luogo una importante seduta della Direzione della nostra Società Operaia Generale; tutti i componenti fecero atto di presenza, dimostrando così di tenere a cuore gli interessi dell'Associazione. Il primo oggetto portava la distribuzione dei referati che dopo uno scambio di idee vennero così assegnati: A. Cremese presidenza ed istruzione. A. Ballarin, ispezione sanitaria; Silvio Savio, finanze; G. Cogolo, soci nuovi e informazioni in genere; L. Cossio Cassa Nazionale.

All'oggetto: Dimissioni di alcuni consiglieri, la Direzione deliberò di far pervenire lettera ad essi nel senso di invitarli a recedere dal preso divisamento facendo con ciò opera di concordia nell'interesse e per il bene del sodalizio e dei soci; tre dei rinunciatari hanno già dichiarato di recedere ed è augurabile che anche gli altri ne seguano l'esempio.

A rappresentante la Società nel Consiglio dell'Asilo Marco Volpe venne nominato il presidente che ha il referato dell'istruzione.

Nel Consiglio dell'Università Popolare vennero nominati: A. Cremese e A. Torossi.

Il Presidente comunicò che nella luttuosa circostanza che ebbe a colpire il medico sociale dottor cav. Carnielli furono mandate le condoglianze, che il cons. Colutta rappresentò a Ceggia la società ai funerali. Il dott. Carnielli e famiglia ringraziarono sentitamente.

La Direzione deliberò di spedire telegramma augurale ai Convegni mutualistici di Milano che avranno luogo colà nei giorni 28, 29 e 30 giugno.

Sul servizio delle Pompe funebri la discussione fu ampia ed esauriente; venne approvato un ordine del giorno del Direttore Savio così concepito:

«La Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, nel mentre depreca l'avvenuta cessione del delicato servizio delle Pompe funebri da parte del Commissario Prefettizio di Udine — ad una ditta privata — cessione effettuata dal medesimo con i poteri del Consiglio Comunale;

Coglie occasione di questo fatto che riveste delle gravi conseguenze morali e finanziarie per riconoscere che i poteri demandati ai Commissari prefettizi non abbiano mai a sorpassare le precise funzioni di ordinaria amministrazione;

e fa voti

che il Capo del Governo, il quale, nel suo recente discorso al Senato ebbe a garantire il ritorno alla legalità — ad ogni costo — abbia in conseguenza ed abrogare il decreto — da nessuna seria e reale ragione giustificato — che imponeva al Comune di Udine la continuazione dell'attuale regime fino al 1924, restituendo cioè la naturale civica rappresentanza mediante la convocazione dei comizi elettorali ».

Venne data lettura della sentenza della Commissione superiore per i danni di guerra alla Società confermati in lire 30 mila, dichiarante improrogabile l'appello proposto dalla R. Intendenza locale. Vennero espressi elogi all'opera svolta dal cons. avv. Tavasani.

Al fine di inventariare le due lapidi murate nei locali sociali il 4 novembre e portarle al fondo mobilio, venne deciso di rivolgersi all'ex-Direttore sig. Angelo Sello per stabilirne l'importo.

Venne deliberato di consegnare un certo quantitativo di moduli ai direttori e consiglieri onde abbiano ad interessarsi per la iscrizione di nuovi soci.

Venne accordato il sussidio continuo a due soci che ne hanno il diritto.

Si deliberò pure di far pervenire una circolare alle persone facoltose onde abbiano a dare il loro nome quali soci onorari.

Venne accolta la proposta dei direttori Cossio e Cogolo di indire una gita sociale nella ricorrenza del 58 anniversario di fondazione.

Tale gita avrà luogo nella prima quindicina di settembre e venne fatta proposta per visitare la consorella di Gorizia.

Infine vennero nominati a portabandiera i soci signori Polga Gio. Batta e Rusponi Alessio.

Il concorso per il progetto del nuovo ospedale

Oggi scade il termine per la presentazione dei progetti al concorso di secondo grado per il nuovo ospedale civile.

Come è noto, al primo concorso furono presentati trentanove progetti. Il secondo concorso fu riservato soltanto agli autori dei dodici meglio classificati di tali progetti.

Il Comitato esecutivo provvederà entro brevi giorni alla nomina della Giuria.

Per la fine di luglio o, al più tardi, per i primi di agosto, si potrà avere il responso definitivo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Tomaso di Colloredo: march. Paolo e Costanza di Colloredo 50.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte del co. Tomaso di Colloredo: famiglia Clemencigh 10.

Trattoria Comunale

Questa sera: Spaghetti al sugo — manzo in umido — contorno

Domani mattina: pasta asciutta — goulasch — contorno; sera: minestrone vitello arrosto — contorno.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera, ripresa del grandioso Cinema-romanzo «William il Vendicatore» col terzo programma intitolato: *L'Ascensore che salva*. Coloro che non avessero potuto vedere il secondo programma in causa del cattivo tempo di sabato a sera, sono avvertiti che il terzo programma confuccia col riassunto dei programmi precedenti. Il locale è arieggiato da potuti ventilatori ed aspiratori e le proiezioni sono accompagnate dall'orchestra.

L'arresto del rappresentante Giovannini

per truffe che ascendono ad oltre trecento mila lire

Sabato mattina i marescialli Romeo e Perrotta e l'appuntato Nannucini, trassero in arresto il sig. Francesco Giovannini fu G. B. da Roma, il quale, dopo lungo interrogatorio fu passato alle carceri.

L'arresto avvenne su mandato di cattura che specifica oltre una trentina di imputazioni: di appropriazione indebita, truffe, falso ecc. per un importo che supera le 300 mila lire, in danno della Società Anonima Registratori «National».

Il Giovannini era venuto a stabilirsi a Udine poco dopo l'armistizio, e aveva aperto in via Gemona, proprio di fronte alla casa dove abitò Giovanni da Udine, un ufficio di rappresentanza dei Registratori Cassa «National».

Piccolo, grassoccio, lo si vedeva sovente nei ritrovi cittadini, elegantissimo ed amante della bella vita.

La moglie, con tre figli, abitava a Roma, mentre egli conviva a Udine con altra donna in via Francesco Mantica.

Le truffe commesse dal Giovannini rimontano a due anni addietro, ma la prima denuncia della «National» pervenne alla R. Procura del Re nel novembre ultimo passato.

Il Giovannini si serviva di un mezzo ingegnosissimo, eppure nel medesimo tempo molto semplice. Egli aveva deposito a Udine dei registratori, il cui prezzo unitario ascende a circa diecimila lire. Figurava di averli venduti e inviava alla propria casa contratto di vendita accompagnato da cambiali false, firmate da persone immaginarie o da persone insolvibili. Avveniva che la Casa si trovava assai contenta del proprio rappresentante, che le procurava questi che essa riteneva affari lucrosi, e anticipava sulle presunte vendite le percentuali pattuite col Giovannini. Intanto le cambiali cominciavano a scadere, ma il Giovannini aveva trovato il rimedio: rinnovarle, accompagnando il rinnovo con piccoli importi.

Con questi strattagemmi egli aveva frattanto accumulata una piccola fortuna: la denuncia presentata dalla Società Anonima Registratori «National» parla, come dicemmo, di truffe per oltre lire trecento mila — vendendo a prezzo poco inferiore al reale ed a contanti i registratori che a Roma figuravano già esitati a Tizio, a Caio, a Sempronio, firmatari delle cambiali.

Chissà quanto si sarebbe protratto il giuoco, se nello scorso mese di settembre il Giovannini non avesse messo in vista alla «National» un affare da farsi a Vienna. Si trattava di prelevare — diceva egli — a condizioni buonissime, uno stock di registratori e per questo ottenne un anticipo sulle spese da farsi, di lire trentamila. Passarono alcune settimane e poichè la Casa non ebbe più sentore del viaggio che il rappresentante doveva fare in Austria, inviò a Udine un ispettore. E l'edificio così abilmente architettato cominciò a traballare. Il Giovannini affermò bensì che era stato a Vienna; ma soggiunse che, per difficoltà burocratiche, non aveva potuto concludere l'affare. Ma la Casa gli rispose... domando che restituisse allora le trentamila lire.... Come rispondere alla fatal domanda, se le 30 mila lire non c'erano più?

La Casa potè peraltro sequestrare in garage l'automobile che il Giovannini aveva acquistato con i denari degli altri. A questo proposito si dice, anzi, che la macchina fu sequestrata e fermata mentre stava per essere portata via e quindi venduta. Il ritardo di una mezz'ora, e chissà dove il Giovannini l'avrebbe portata!

Il fatto delle trentamila lire adoperate in modo tutt'altro che onesto, aprì gli occhi alla Società, la quale potè così constatare ch'era caduta in mani disoneste; ma era ormai troppo tardi. Il Giovannini l'aveva gonfiata di cambiali, la maggior parte false; e il danno (sempre stando alla denunzia) superava le trecentomila lire.

In una delle cambiali, aveva persino Mascolinizzato il nome dell'amante, Maria F., firmando Mario F. Di fronte a questo stato di cose, la Società presentò denuncia, mentre il Giovannini, per nulla turbatosi, continuava il suo commercio, rappresentando altre case di altri registratori cassa.

La denuncia fu studiata dal sostituto procuratore del Re avv. Castellano e venne inviata, per completamento di istruttoria, alla R. Procura del Re di Milano. Sabato, il giudice istruttore cav. avv. Minesso, avuta la prova della colpa del Giovannini in falso e truffa, spiccò come dicemmo, il mandato di cattura che fu tosto eseguito dall'autorità di P. S.

Come avvenne l'arresto

L'arresto avvenne sabato poco prima delle 12; ma già due giorni prima il commissario avv Marotta Michele si era recato nello studio in via Giovanni d'Udine per eseguire l'ordine di cattura.

Il Giovannini non c'era. Al sig. Magro, che ha studio con lui, disse che doveva recapitargli una lettera. Sabato i sottufficiali dei carabinieri specializzati tornarono. Il maresciallo Romeo entrò nello studio, mentre il maresciallo Perrotta e lappuntato Narduccini attendevano fuori.

— C'è il sig. Giovannini? Devo consegnargli una lettera personale — disse il maresciallo.

— Sono io — rispose il ricercato — sono io in persona.

—Ah! va bene; debbo dirle anche qualche cosa. — Lo chiamò in disparte e continuò: — Lei deve accompagnarmi dal commissario per urgenti comunicazioni.

Il Giovannini, con grande disinvoltura, non mosse alcuna osservazione ed uscì insieme al maresciallo. Poco dopo, si trovava nell'ufficio del commissario Marotta.

— Basta! basta!...

— Lei è il sig. Giovannini?

— Appunto.

— Il giudice istruttore dice che lei è colpevole di questo e questo

E il commissario cominciò la lettura di un lungo elenco di imputazioni.

Il Giovannini, dopo avere ascoltato il succedersi delle prime accuse, interruppe il funzionario dicendo:

— Basta! basta!....

— Lei capirà ora ribattè il commissaro, che quest'elenco vuol dire mandato di cattura.

L'arrestato, rassegnato all'inevitabile, fece qualche debole osservazione.

— Ma io sono in causa con la società. Dobbiamo fare i conti...

— Va bene. Li farà in seguito, con comodo. Per ora, bisogna fare i conti con la giustizia.

Il Giovannini fu accompagnato subito, direttamente alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le sottoscrizioni per lo spettacolo all'aperto

Continuano le sottoscrizioni per lo spettacolo all'aperto sul piazzale del castello.

Fino a ieri sera, si era raggiunta la cifra di 124 mila lire. Ecco l'ultimo elenco: Govetto Domenico, Riccardo Spinotti, Carlo di Prampero, Teresina Zani Drcossi, dott. Domenico Damiani, Carlo Fabio Braida, dott Colutta, Martini Massimiliano, Boschian e C., Angelo Scaini, Fabio Someda, Franco Caratti, Ettore Orgnani Martina Ferdinando Calligaris.

Il II Convegno Ingegneri della Venezia Giulia

Ieri si tenne a Trieste il secondo Convegno ingegneri con numerosissimo intervento di ingegneri di Trieste, di Udine, di Gorizia, di Fiume e dell'Istria, nonchè di cospicue personalità della Provincia interessata. La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dal vicepresidente cav. Girolamo Muzzatti, la Commissione Reale del Friuli ed il Collegio degli Ingegneri, dal comm. G. B. Cantarutti, ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale.

In questo convegno sono stati trattati i problemi riguardanti le bonifiche per la regione Giulia e dell'approvvigionamento idrico dell'Istria; quelli inerenti a porti dell'alto Adriatico ecc. ecc.

Le relazioni presentate dagli ingegneri Tonizzo, Fenzo, Periani, Palese e Rubinich, su questi specifici problemi tecnici di alto interesse per la Regione, furono oggetto di ampia discussione, sostenuta con rara competenza dagli intervenuti; discussione conclusa con alcune soluzioni, che potremo riferire più ampiamente un altro giorno.

Ai congressisti è stato offerto dal comune di Trieste un vermouth d'onore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi 8, morti 1 — Esposti 1 —Femmine nate vive 5, morte N. N.

PUBBLIC. di MATRIMONIO

Califfi Filippo dottore in legge con Barbini Italia civile, Pelazza Ambrogio ferroviere con Bonavigo Maria casal., Plai Luigi fabbro con Degano Elisa operaia, Tolò Angelo murat. con Piani Rosa casal., Adami Mario impiegato con Lipold Carolina casalinga.

MATRIMONI

Pascoli Santo ferrov. con Fontanini Dolores casal., Martinis Evaristo rappresent. con Centis Mercedes civ., Piussi Romano ing. con Levi Maria agiata, Rigo Pietro meccanico con Rigo Anna operaia, Freschi Gius. possid. con Bertolissi Elena ricamatrice.

MORTI

Sirovich Giuseppina di Umberto a. 6, De Col Margherita ved. Piccolo fu Gervasio casal. a. 68, Tavani Zuliani Lucia fu G. Batta casal. di anni 61, Santucci Angelo di Messerdio Antonio viagg. a. 24, Zarcano Luigi fu Giov., a. 8, Pettorello Bozzetto Maria casal. a. 62, Ritanni Gius. a. 1, Del Torso Enrichetta di Enrico a. 3, Colautti Bertoli Anna Maria fu Valentino a. 40, Fritz Fabello Anastasia di Vinc. contadina di anni 18, Dell'Angela Umberto di Antonio di anni 10, Beltrame Musigh Filomena di Giac. casal. a. 68, Di Colloredo Mels Tommaso fu Luigi possid. a. 38.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 28 GIUGNO)

VENEZIA	50	28	66	77	17
BARI	21	90	4	15	49
FIRENZE	27	57	16	10	29
MILANO	25	37	17	9	61
NAPOLI	74	85	83	44	78
PALERMO	16	21	38	9	35
ROMA	50	12	66	68	78
TORINO	90	62	83	26	23

L'alta parola del Re agli italiani: pace e lavoro
Dimostrazioni a Milano durante il funerale del tramviere Oldani

ROMA, 30. — La settimana che si apre oggi è considerata agli effetti della situazione politica, conclusiva. Tutti i ministri hanno inviato al Presidente del Consiglio una lettera, mettendo a sua disposizione i rispettivi portafogli. La lettera è molto breve e dice che i ministri, «considerata la gravità della situazione politica» e «allo scopo di lasciare ampia libertà al Capo del Governo», gli rassegnano le dimissioni. Identica lettera è stata inviata al Presidente del Consiglio dai sottosegretari di Stato. Le dimissioni di tutti i membri del Gabinetto non saranno rese note prima di questa sera, in quanto il Governo al completo dovrà assistere questa mattina al ricevimento da parte del Sovrano delle rappresentanze della Camera e del Senato, recanti al Quirinale l'indirizzo di risposta a ldiscorso della Corona.

S. M. il Re, ricevendo le rappresentanze del pralamento, pronuncerà un discorso di grandissima importanza morale. Egli esprimerà l'augurio di prosperità al paese, facendo appello a tutti gli italiani perchè si dedicano alla pace ed al lavoro.

Subito dopo, si iniziarono le consultazioni per la formazione del secondo ministero Mussolini che a quanto si dice virtualmente è già composto.

Sa fanno numerosi nomi, tra cui i più quotati sono: Volpe, Sarrocchi, Sokri, Gasparotto, Casertano Paratore e conte Volpi attuale Governatore della Tripolitania. Il prof. Volpe, dovrebbe sostituire il sen. Gentile alla Minerva.

Le ricerche al lago di Vico
Cani poliziotti e palombari

ROMA, 30. — Le ricerche del cadavere dell'on. Matteotti al lago di Vico, e nella Machia Grossa, sono continuate anche ieri, ma senza alcun risultato. Esse oggi saranno continuate con tutti i mezzi a disposizione della autorità.

S. non dassero i risultati sperati, verranno senz'altro sospese, fino a che l'istruttoria non fosse per indicare qualche nuova traccia.

Quattro cani poliziotti sono giunti da Treviso e verranno lanciati fra i canneti del lago; le acque saranno poi oggi esplorate dai palombari. Il colonnello dei carabinieri che dirige le ricerche ha conferito lungamente con il Procuratore generale

Nessuna Confessione

ROMA, 30. — L'istruttoria per l'assassinio dell'on. Matteotti, prosegue alacremeente. I mandanti non hanno confessato, come si affermava da talani giornali, e ciò spiega il perchè non si abbia potuto rintracciar il cadavere dell'onorev. Matteotti. Hanno invece confessato le figure secondarie mettendo nella reala luce tutto il complotto.

Un altro tra i maggiori responsabili del tenebrosodelitto Matteotti è caduto nelle mani diela polizia a Milano. Si tratta di Amleto Poveromo. Dopo un lungo appostamento intorno alla casa n. .. della via Panfilo Castaldi, gli agenti sono saliti nel solaio dove scoprirono il Poveromo rannicchiato sotto ad una cassapanca. Il Poveromo non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato ammanettare e condurre in Questura, dove è stato subito sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Dimostrazioni ai funerali del tramviere Oldani
Una quarantina di arresti

MILANO, 29. — *Oggi alle ore 13, hanno avuto luogo i funerali del tramviere Oldani, rimasto ucciso in seguito all'aggressione patita avant'ieri. Una grande folla si è recata al cimitero; per disposizione della P. S. non erano consentite bandiere, vessilli e musiche. Dalle dieci ora fissata per i funerali, i tram cittadini hanno sospeso il servizio per cinque minuti in segno di lutto. Il corteo si è svolto tranquillamente; erano presenti la giunta comunale e diversi deputati tra cui gli on. Gasparotto e Selmi ed i deputati del partito socialista unitario Turati, Treves, Caldara, Gonzales, e altri, numerosi organizzatori, le rappresentanze dei tramvieri e di altre associazioni del lavoro. Ha pronunciato parole di saluto l'on. Sardelli segretario della Federazione Nazionale dei tramvieri.*

Al termine del funerale da parte di gruppi di dimostranti si è iniziato il canto dell'Internazionale, di bandiera rossa, con gridi sovversivi. Anche l'on. Repossi ha tentato di parlare alla folla ma venne immediatamente impedito. La folla si è sbandata dopo alcune evoluzioni della cavalleria. Sono stati operati quarantadue arresti. Alcuni degli arrestati erano armati di rivoltella senza permesso di porto d'arme, altri hanno tentato di bastonare gli agenti.

Il messaggio del Re alla Nazione
Invito di Concordia agli Italiani
L'esecrazione per il delitto

ROMA, 30. — Ecco il testo del discorso di S. M. il Re alle rappresentanze del Parlamento:

Signori Senatori, Signori deputati,

Il messaggio che voi mi recate da parte dei due rami del Parlamento, dimostra la consonanza di spirito e di propositi con cui le due Camere hanno accolto il compito da me indicato ai loro lavori. Perciò esprimo all'una ed all'altra il mio compiacimento e ringraziamento, lieto che il Senato del Regno e la Camera dei Deputati abbiano voluto con tanta schiettezza di pensiero e armonia di sentimenti, riaffermare, nei fattori tutti della vittoria, l'incrollabile garanzia del sicuro avvenire della Patria. Sono certo che ispirandosi alla memoria dei fratelli caduti, la concordia di tutti gli italiani darà al sacrificio degli eroi la gioia di non essersi immolati invano per la grandezza e prosperità del Paese, degno dei migliori e maggiori destini.

Questa parola di concordia da me pronunziata, esprime l'aspirazione unanime della coscienza popolare.

Oggi che un efferato delitto ha suscitato l'esecrazione mia, del mio Governo, dei due rami del Parlamento, e del Paese, è più che mai necessario che le Camere diano alla Nazione esempio di saggezza e di conciliazione.

Il popolo italiano anela alla valorizzazione delle sue grandi energie, alla serenità del fecondo lavoro, alla sempre maggiore perfezione del suo sentimento unitario, al rafforzamento della disciplina e della compagine dello Stato, della normalità della vita nazionale.

Le due Camere sapranno, per senno, per attività e per alto senso di responsabilità, cooperare al completo raggiungimento di queste aspirazioni comuni.

Il direttorio Nazionale fascista risponde alle minoranze

Il Direttorio Nazionale Fascista ha votato un lungo ordine del giorno col quale risponde alla mozione dettata dall'opposizione parlamentare. Dopo aver preso in esame quanto essa opposizione delibera, così conclude:

Ebbene il fascismo, fedele al suo Capo, alle ragioni e ai fini della Marcia su Roma, deciso a essere soltanto una forza dello Stato nazionale strumento sicuro della potenza italiana, deliberato a sopprimere ogni falsa e deviatrice azione di isolata violenza che tenti di sopravvivere nelle proprie file, dichiara che l'opera compiuta in circa due anni e che proprio ieri ha avuto il suo riconoscimento nella più delicata e difficile ricostruzione, quella economica e finanziaria, non può e non deve essere interrotta o diminuita. L'opera continuerà sempre più volontaria, sempre più decisa, ora che la coalizione avversaria non può non confessare al paese il pericolo di un sovvertimento e del ritorno a una fase che il fascismo ha decisamente vinta.

L'adunata fasista a Crema
Farinacci acclamato

CREMA, 29. — Oggi ha avuto luogo una grandissima adunata di varie migliaia di fascisti, di avanguarditi e di sindacati. La manifestazione è stata improntata ad un ordine e ad una disciplina magnifici. La città è tutta imbandierata ed esultante. La popolazione ha accolto con grande entusiasmo lo sfilamento del grandioso corteo che percorrendo le vie cittadine si è raccolto in piazza del comune, ove dal balcone della residenza municipale hanno parlato il sindaco di Crema e l'on. Farinacci, il quale è stato oggetto di una grandiosa manifestazione di simpatia. L'on. Farinacci spesso interrotto da approvazioni e da applausi ha messo in rilievo come il fascismo rimane compatto e fedele ai suoi capi. L'oratore ha denunciato le manovre dell'opposizione, tendenti a colpire l'on. Mussolini, e ha terminato invitando la massa fascista a giurare che questo non dovrà mai avvenire a costo di insorgere. Le ultime parole dell'on. Farinacci hanno provocato una manifestazione all'indirizzo del Duce del fascismo, che è durata parecchi minuti. Ha preso poi la parola l'on. Giarratana che ha portato la solidarietà del fascismo bresciano e infine ha chiuso la serie dei discorsi l'on. Maretti che è stato anche esso molto applaudito. L'adunata si è sciolta tra grande entusiasmo.

Il Museo garibaldino inaugurato dal Re

ROMA, 29. — Con l'intervento di S. M. il Re si è inaugurato a palazzo Spinola il museo storico Garibaldino. L'esposizione (che va a totale beneficio dell'associazione mutilati e invalidi di guerra delegazione del Lazio e Sabina) è stata diligentemente coordinata dai prof. Everardo Pavia, che ha raccolto a questo scopo quanti cimeli e quante memorie ha potuto trovare delle gesta garibaldine: stampe, documenti, pitture armi, indumenti, oggetti che si riferiscono a tutto il periodo che va dalla prima giovinezza di Garibaldi, fino agli ultimi anni della sua vita. Integrano la nostra alcuni ricordi mazziniani e Cavouriani.

S. M. il Re che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini, dal generale Iori e dal capitano di corvetta Malusardi è giunto in automobile alle 10.30, accolto dall'applauso fragoroso della folla che sostava sulla piazza innanzi al palazzo, e dalla marcia reale intonata dalla banda dei reali carabinieri che prestava servizio per l'occasione. Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso dal ministro della guerra generale Di Giorgio, dal sottosegretario all'istruzione on. Lupi, dal R. Commissario di Roma senatore Cremonesi, dal prefetto, da una rappresentanza dell'associazione mutilati, e da molte altre personalità. Entrato nelle sale del Museo, il Re si è soffermato in quella centrale, dove l'on. Ponzio di San Sebastiano, Medaglia d'oro, ha pronunziato un breve discorso per illustrare lo scopo della Mostra e per rilevarne tutta la sua patriottica efficacia educativa, concludendo con l'auspicio che Roma possa finalmente raccogliere in un solo grande Museo tutti i ricordi del nostro risorgimento S. M. il Re ha quindi, sotto la guida del prof. Pavia, iniziato la visita dell'esposizione che egli ha esaminato col più vivo interesse, congratulandosi infine con l'organizzazione per una così bella e patriottica iniziativa. Alle 11.30 S. M. il Re ha abbandonato palazzo Spinola, mentre al suo indirizzo si rinnovavano le calorose dimostrazioni della folla che attenva all'uscita.

Nostre vittoriose azioni in Tripolitania

TRIPOLI 29 — Il Governatorato dispose che con rapida azione si effettuasse il rastrellamento del Gebel a Maghir dove si erano concentrati grossi nuclei di ribelli. L'azione è stata pronta ed efficace, e vi hanno partecipato tre colonne di truppe leggere.

L'operazione è stata rapida e particolarmente brillante per la sorpresa patita dall'avversario. Sono stati contati sul terreno 179 morti ribelli: le nostre truppe hanno distrutto alcune centinaia di tende, catturato numerosi fucili e circa diecimila ovini oltre a grande quantità di bestiame ucciso dal fuoco delle truppe e dal bombardamento degli aerei. Sono stati distrutti i pozzi della zona Gasr Benie e della zona Gebel a Uadir. I ribelli ed il bestiame scampati alla distruzione e alla cattura sono fuggiti verso la zona desertica della Ciafa.

Da parte nostra due ufficiali feriti, tre ascari eritrei morti e 30 feriti.

Il gonfalone della Coscienza Adriatica

MILANO, 29. — Questa mattina nel cortile delal Rocchetta al casteiol Sforzesco, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna del gonfaone all'associazione nazionale Coscenza Adriatica. Sono state lette numerose adesioni tra cui quella di S. A. R. il conte di Torino, del presidente della Camera on. Rocco, del sindaco assente da Milano, del Commissario di Roma sen Cremonesi, dei sindaci di numerose citta adriatiche. Ha pronunciato applauditissimo il discorso ufficiale Giovanni Borell. Madrna del gonfalone è stata la vedova del generale Papa, è stata poi recata una corona di fiori alla lapide ricordante il bollettino della vittoria sul palazzo del Comune.

Un monumento a Teodoro Moneta

MILANO, 29. — Oggi nel pomeriggio, ai giardini pubblici è stato scoperto un monumento ad Ernesto Teodoro Moneta. Erano presenti alla inaugurazione numerose personalità, il presidente della associazione nazionale per la pace, della quale il Moneta fu il fondatore, numerosi soci dell'associazione stessa, dei reduci garibaldini e rappresentanti delle altre associazioni patriottiche L'on. Bortolo Bellotit presidente dell'associazione nazionale della pace ha fatto la consegna del monumento al comune, ricordando l'alta figura del Moneta. Il dott. Rusca ha parlato a nome dell'associazion. lombarda dei giornalisti, l'assessore dott. Gabavresi a nome del Comune, ha ringraziato, prendendo in consegna il monumento.

Uno spaventoso ciclone in America
300 morti 1500 feriti

CLEVELAND (Ohoio), 29. — *Secondo le notizie pervenute alla Croce Rossa, uno spaventoso ciclone si sarebbe scatenato su Lorain (lago Erie). — Fin'ora sono stati annunciati 300 morti e 1500 feriti. E' ancora però impossibile avere conferma e particolari sull'entità del disastro, essendo adnate distrutte tutte le linee telefrafiche e telefoniche. Il sindaco di Sanduscty ha domandato di urgenza soccorsi all'autorità di Colombo dichiarando che la città ha subito gravissimi danni. Da notizie arrivate indirettamente dall'Ohio sembra che i morti non superino un centinaio.*

SPORT

GLORIA DI FIUME b. A. S. U. 5 a 4

Non si tratta di un incontro d'apertura della stagione — lo diciamo nel darne l'annuncio — ma di una gara giuocata unicamente per assolvere ad un impegno assunto con la squadra fiumana. Quest'ultima (a differenza della nostra) è giunta a noi pienamente allenata, per giuocare l'ultima gara prima del riposo estivo. Anche i bianco-neri, è bene saperlo, dopo aver ieri fatto capolino alla ribalta calcistica, si ritireranno nuovamente fra le quinte, per completare il periodo di riposo e per iniziare un severo allenamento poi, prima della inaugurazione ufficiale del campo e dell'inizio del Campionato.

La squadra bianco-nera, presentatasi ieri in formazione di prova, ha dimostrato di avere buoni elementi e di difettare invece di coesione e di fiato, conseguenze queste della mancanza di allenamento. A ciò devesi appunto il graduale «cedimento», dopo un brillante inizio.

Lo S. C. Gloria vanta una squadra massiccia e velocissima nelle ali; gli avanti però mancano nel tiro in porta. (Il largo punteggio è da ascriversi alla nerissima giornata del portiere udinese).

Dopo queste osservazioni di indole generale, non spenderemo molte parole sulla gara. Nel primo tempo i bianco-neri, che attaccano in prevalenza, dimostrandosi decisi nel tiro in porta, segnano al 6.o minuto con Mulinaris, al 13 con Miconi, al 21 con Tosolini e al 22 con Miconi. I fiumani segnano un unico punto all'11 minuto.

Nella ripresa, in vece, il Gloria porta veloci attacchi, dimostandosi in maggiore efficienza dell'A. S. U. e segnando 4 punti. Tre punti erano parabilissimi.

Malgrado il pomeriggio afoso, un discreto pubblico è accorso al Campo Polisportivo.

La squadra dell'A. S. Udinese ha giuocato nella seguente formazione: Basio, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Mulinari e Tosolini; Contesotto, Fabris Miconi, Dal Dan IV e Lovat.

Campionato Calcistico
Finali di II Divisione

Iuventus Italia b. Mantova 3 a 1 — Fratellanza Sestrese e Reggiana sospeso — Olimpia di Fiume b. Derthona 2 a 1.

La IV tappa del Giro di Francia
Bottecchia sempre I° in classifica

LES SABLES D'OLONNE, 29. — Ecco i risultati della quarta tappa del giro di Francia (Brest-Les Sables D'Olonne km. 412): 1. Goethales, 2. Bellenger, 3. Beechmann, 4. Mottiat, 5. Bottecchia, 14. Aymo, 27. Brunero, tutti in gruppo in ore 16,28,50.

Bottecchia è sempre primo in classifica a parità con Beechmann: egli è però il detentore della «maglia gialla».

Gli schermidori italiani vittoriosi alle Olimpiadi

PARIGI, 30. — Alle Olimpiadi schermistiche l'Italia ha battuto la Danimarca, con 12 a 4.

Domani seguirà la finale fra Italia e Francia.

Il capit. Bruno vittorioso a Gorizia

Il cap. Attilio Bruno ha riportato una bella affermazione alle gare Divisionali di scherma, svoltesi sabato a Gorizia, vincendo il primo premio di spada da terreno e il primo premio di fioretto.

Vivissimi rallegramenti all'egregio ufficiale e al maestro Biaggini che ne curò la preparazione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Nel mondo scolastico

I PROMOSSI SENZA ESAMI

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi — Corsi Superiori

Dalla II A (Comm. Rag.): Aita Enrico Bianchi Caterina, Billiani Maria, Boschi Guglielmo, Castellarin Maria, Carlini Maria, Cecule Rosa, Cocuaz Pierina, Costantini Elda, Cozzarolo Nereo, Cadin Giuseppe, Maddalena Luigia, Marchetti Maria, Pellegrini Maria.

Dalla II B (Comm. Rag.): De Maria Attilio, De Piazza Giorgio, Favaro Livio, Ferrini Giovanni, Formentini Antonio, Gabrieusig Vinicio, Gottardis Cornelio, Granzotto Giovanni, Granzotto Romualdo, Imperatori Luciano, Marchetti Bruno, Parenti Emilio, Persello Ciro, Pozzi Walter, Quaglia Giacomo, Rizzi Arturo, Rossi Quirino, Spescotto Mario, Tonsig Aldo, Visentini Cesare, Orgnani Giuseppe.

Dalla II. Agrim.: Barbarini Manlio, Benini Amilcare, Bittolo-Bon Eugenio, Frighieri Emilio, Gottardis Giuseppe, Rossetti Silvano, Zanirato Bruno, Di Sopra Mauro.

Dalla III Fisico matem.: Asquini Renato, Candotti Umberto, Gragnolini Antonio, De Zan Isabella, Flora Fausto, Lendaro Riccardo, Pasdera Oscar, Pellegrini Osvaldo, Querini Annibale, Reccardini Antonio, Zamolo Nicolina.

Licenziati

Dalla IV A e B (Comm. Rag.): Nessuno.

Dalla IV agrimensura: Nessuno.

Dalla IV Fisico matem.: Anzil Anita, Avanzato Angelina, Buoro Adriana, Gilberti Itala, Gonano Giacomo, Morassutti Gio Batta Bruto, Orlando Cornelio, Palero Giulio, Pitotti Gherardo, Sacilotto Ines, Vicentini Ferdinando, Zanetti Antonia, Prati Clara.

(Una classe modello: tredici alunni, tredici licenziati! N. d. R.).

R. LICEO

Dalla II alla III: Filipponi Giuseppe, De Paoli Luigi, Ambrosio Felice, Coiazzi Carlo, Peratoner Margherita, Montefiore Leone, Vertini Luciano, Davanzo Nicolò.

Dalla I alla II: De Campo Luciano, Comis Guido, Azzolini Giovanni, Dorigo Adriano, Gressani Lucia, Dolcini Walter, Nigris Giovanni, Tam Ottorino, Tremonti Ottone, Zanello Ines, Zanello Pia.

R. GINNASIO

Dalla IV alla V: Bissattini Eufrasia, Boschian Mario, Colles Maria, Cosulich Pietro, De Ponte Giovan Battista, De Prato Agata, Feruglio Silvia, Gaggia Anna Maria, Gardi Giovanni, Mangilli Ferdinando, Piccini Sergio, Somma G. Battista, Spezzotti Anna, Vernacci Maria, Zanello Noemi, Azzolini Umberto, Bellotti Felice, Da Cortà Fumei Osvaldo, Della Grazia Pietro, Moreschi Nicolò, Pascoli Sergio, Ravasini Carlo, Solero Mirco, Veritti Angelo, Zoz Ferruccio, Pascoli Ferruccio.

Dalla II alla II: Bagnara Elena, Brida Maria, Brida Pia, Canciani Giuliana, Candussio Renzo, Celotti Mario, Clemencig Augusta, Grifaldi Luigi, Lorentz Maddalena, May Maria, Monbellardo Giuseppe, Nigris Pietro, Scecianti Lea, Bacchetti Bruno, Beretta Rodolfo, Burini Francesco, Ciceri Luigi, Clemente Antonio, Colombatti Mircho, Colussi Antonio, Cosattini Luigi, Crainz Mario, De Rio Cino, Deganutti Valentino, Franchin Achille, Gervasi Giuseppe, Indorato Vincenzo, Masotti Mirko, Nicoloso Franco, Peggion Corrado, Petri Mario, Pittoritto Arnaldo, Politi Luigi, Serena Mario, Stradiotto Angelo, Turri Antonio, Visca Vincenzo.

Dalla I alla II: Agnola Guido, Aldilli Elena, Bertolazzi Dino, Canciani Leonardo, Cavarzerani Francesco, Cillo Mario, Deganutti Lorenzina, De Ponte Daniele, Di Pietro Adele, Dolcini Omero, Driussi Giuseppe, Fietta Alessandro, Francescon Franca, Gaudio Teresa, Gottardis Ottorino, Migliorini Renato, Morossi Carlo, Spinetti Dante, Beltrame Bruno, Calligaro Adelchi, Campeis Corrado, Colle Giuseppe, Facini Guglielmo, Mazzucchetti Rosalia, Pampilli Antonio, Pascoli Giannino, Pezzali Antonio, Pinti Rosa, Quaglia Carlo, Romano Enrico, Simonetti Diego, Sinigaglia Felice, Solero Valeria, Spizzo Vili Gualtiero, Venchiarutti Lina, Cossi Italia.

SCUOLE COMPLEMENTARI

Il R. Provveditore agli studi comunica:

Vengono spesso ripetute notizie non esatte circa la natura dei corsi compiuti presso le scuole complementari, secondo l'ordinamento ad esse dato col R. D. 6 maggio 1923 n. 1054, concernente la riforma dell'istruzione media, e l'efficacia del diploma di licenza che si consegue al termine dei corsi stessi.

Si ritiene perciò opportuno riassumere alcuni dati relativi a tale materia: 1) presso un notevolissimo numero di scuole complementari esistono i corsi d'integrazione, per la preparaz. degli alunni e dei licenziati delle scuole complementari all'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico e al liceo scientifico; 2) I licenziati dalla scuola complementare possono accedere al corso superiore dell'Istituto d'arte e per i licenziati medesimi l'esame di ammissione al liceo artistico è limitato alle sole prove artistiche;

3) I licenziati dalla scuola complementare possono accedere alla scuola di tirocinio nella quale s'impartisce l'istruzione teorica pratica necessaria a preparare l'operaio a professioni qualificate, e all'istituto industriale, che ha il fine di preparare il personale destinato ad assumere le funzioni direttive negli opifici industriali e nei laboratori;

4) I licenziati dalla scuola complementare possono inoltre accedere al primo anno delle scuole commerciali che hanno il fine di preparare i giovani ad esercitare per proprio conto il commercio o a divenire agenti o impiegati di case commerciali, ed all'anno preparatorio degli istituti commerciali, che hanno il fine di fornire la cultura teorica e pratica necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di ragioniere commerciale, industriale o attuariale.

PER LE SUPPLENZE DEI MAESTRI

Il R. *Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comunica che i maestri che aspirino a nomine provvisorie o di supplenti nelle scuole della Regione per l'anno scolastico 1924-25 debbono far pervenire la domanda al Provveditorato (Via Genova n 4 — Trieste) non più tardi del* 31 luglio prossimo.

I maestri mutilati ed ex combattenti, e quelli che abbiano avuto il genitore o un fratello morto in guerra o mutilato avranno la preferenza assoluta su tutti gli altri nelle nomine provvisorie, perchè comprovino le loro qualità.

Nelle domande i maestri potranno indicare le sedi preferite, senza che perciò l'amministrazione Scolastica assuma impegno di destinarli a tali sedi. Essi inoltre dovranno dichiarare se, in mancanza delle sedi indicate, siano disposti ad accettare l'insegnamento nelle frazioni o in altre sedi.

I COMUNICATI

AGGIO per il PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 30 giugno al 6 luglio p. v. è stata fissata in lire 447 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

ESPORTAZIONI IN UNGHERIA — La Camera di Commercio avverte gli interessati, ad evitare ostacoli al nostro commercio di esportazione, che le merci destinate in Ungheria debbono essere accompagnate da certificato d'origine rilasciato dalla Camera medesima.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Con sentenza di questi giorni il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Società anonima cooperativa di costruzione tra muratore in Tarcento. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Giuseppe Turchet, curatore provvisorio rag. cav. Silvio Moro, fissando al 14 luglio la prima riunione dei creditori, al 25 stesso il termine per la presentazione dei documenti, al 12 agosto chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

— Edmondo ed Antonio Berto di Luigi, esercente fornaci laterizi. Ha nominato giudice delegato l'avv. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio il rag. Frediano Tinti, fissando la prima adunanza al 17 luglio, la seconda al 26 stesso, e la chiusura del processo di verifica dei titoli di credito al 14 agosto.